



Oggetto: [ID: 10617] (V00996) Procedura di VIA/PNRR, ai sensi dell'art. 23, D.Lgs. 152/2006 comprensiva dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.lgs. n. 42/2004, integrata con la Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e contestuale Piano di Utilizzo terre ai fini della verifica ex art. 9 del D.P.R. 120/2017. S.S. 78 - Sarnano - Amandola - Lavori di adeguamento e/o miglioramento tecnico funzionale della sezione stradale in t.s. e potenziamento delle intersezioni. 2° Stralcio. **Invio contributo finale.**

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA)
Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS
va@pec.mite.gov.it

Regione Marche
Settore Valutazioni e Autorizzazioni
Ambientali
regione.marche.valutazamb@emarche.it

Con nota prot. 198043 del 04/12/2023, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Direzione Generale Valutazioni Ambientali (VA) - Divisione V, ha trasmesso la comunicazione relativa alla procedibilità dell'istanza e alla pubblicazione della documentazione relativa al progetto indicato in oggetto, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006.

Con nota prot. 185 del 04/01/2024, questa Provincia ha espresso le proprie osservazioni in relazione alla Valutazione di Impatto Ambientale.

In data 11/06/2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato le integrazioni fornite dal Proponente al seguente link:
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10384/15334>

Ai sensi dell'art. 24 comma 5 del D.Lgs. 152/2006, si esprimono le seguenti osservazioni in relazione alla Valutazione di Impatto Ambientale.

ASPETTO GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICO ED IDROGEOLOGICO

Nel precedente contributo istruttorio del 04/01/2024, effettuata una valutazione in merito alla compatibilità del progetto con gli aspetti geologici del sistema ambientale interessato, si evidenziava la necessità che:

- il progetto perseguisse le finalità di cui all'art.31 della L.R. 19 del 2023, con l'adeguato dimensionamento delle opere di regimazione, controllo e compensazione idraulica;
- in sede di esecuzione dei lavori vengano verificate le condizioni geologiche rilevate con le indagini di progetto; qualora emergano situazioni non previste e non prevedibili allo stato attuale (presenza di terreni particolarmente scadenti, presenza di emergenze idriche, condizioni di instabilità gravitativa...), si dovrà provvedere a rivalutare le scelte progettuali e modificarle se necessario.

Il MASE, in merito all'ambito geologico, idrogeologico ha richiesto, tra le altre cose:



Al punto 5: *“Si chiede al Proponente di produrre un profilo verticale dettagliato dell’assetto geologico del sottosuolo lungo l’asse del tracciato stradale per un’estensione adeguata, corredato di sezioni trasversali in posizioni significative, in cui vengano rappresentati integralmente i manufatti di progetto (gallerie, muri di sostegno, viadotti, etc.) e i relativi elementi strutturali che interagiscono con il terreno, con particolare riguardo alle palificate di fondazione della parte di tracciato in elevazione.*

Tale documentazione dovrà essere integrata con una relazione idrogeologica, che descriva l’assetto della falda idrica nell’area interessata dai lavori, con l’indicazione di eventuali emergenze idriche e/o di strutture antropiche finalizzate all’attingimento di acqua ad uso potabile e/o irriguo.”

Al punto 8.1: *“fornire misure recenti circa la soggiacenza della falda acquifera superficiale, che siano rappresentative della vasta area del sito di progetto e delle diverse caratteristiche del sottosuolo”;*

Al punto 8.3: *“fornire informazioni sull’appartenenza dei suddetti corpi idrici sotterranei interferenti direttamente o indirettamente con l’opera a categorie a specifica destinazione (in particolare destinazione a consumo umano)”;*

Al punto 8.8: *“il Proponente nel SIA (R104) al par. 2.2.3 descrive gli interventi che saranno previsti per il trattamento delle acque di scarico (in particolare le acque prodotte durante le fasi di getto del calcestruzzo). Fornire maggiori dettagli progettuali sulla gestione e sui trattamenti delle acque di scarico, delle acque di prima pioggia, delle acque nell’area di cantiere, indicazione dei punti di scarico e conformità alla normativa vigente).”*

Nell' Elaborato A006- Riscontro alla richiesta integrazione della commissione tecnica VIA, Anas risponde alle richieste sopra descritte, in particolare:

- *“la idrogeologia di profondità è presente solo nel tratto stradale p.k. 0+280 — 0+460 dove è prevista la realizzazione di un rilevato ed è assente in tutto il resto del tratto stradale. E’ in questo tratto presente, intorno ai 5 m dal p.c., una piccola falda localizzata formata per limite di permeabilità a contatto tra le Sabbie sciolte / Formazione sulla quale si dovrà realizzare un rilevato. Tale opera proprio per il suo sviluppo non interferisce minimamente con la falda stessa. Ad esclusione del tratto stradale appena spiegato, tutto il resto della costruenda strada è al di fuori e non interessa acquiferi di alcun genere. In sintesi, né scavi né fondazioni superficiali e/o profonde, intercetteranno falde. Da quanto detto, per tutto il tratto stradale dall’inizio del lotto a fine lotto (p.k. +0.00 — 1+884.77), non esiste interazione tra la realizzanda strada con tutte le sue opere e la falda. Quello che è possibile trovare durante le lavorazioni ma che non crea nessun disturbo, possono essere delle sacche locali di acqua dovute alla filtrazione;*
- *Considerata la situazione idrogeologica dei luoghi (sterile sotto l’aspetto della presenza di acque di falda), non si possono determinare livelli di soggiacenza per assenza di acqua di falda. Nella Relazione Idrogeologica (Elab. B004 — TOOGEOGEOREO02A) sono riportati i dati di misure piezometriche che evidenziano come le acque trovate nei sondaggi NON siano acque di falda;*
- *Le opere in progetto NON interferiscono con corpi idrici sotterranei, che sono assenti. La eventuale presenza di acque è, in tutta la sezione stradale in progetto, determinata da possibili sacche molto superficiali di acque prodotte dalle infiltrazioni meteoriche e non da falde acquifere. Non esistono captazioni di acque per il consumo umano.*
- *A perfezionamento di quanto riportato nel SIA, le fonti acque di scarico sono relative agli scarichi provenienti dai servizi igienici e alle acque, non alla produzione di getti di calcestruzzo. ...OMISSIS...Per quanto riguarda, invece, le acque meteoriche, al fine di ridurre i fabbisogni idrici e limitare gli scarichi esterni al cantiere, si propone la realizzazione di vasche di raccolta delle acque piovane provenienti dai discendenti dei locali di cantiere, in modo da riutilizzarle per la bagnatura del terreno e per i lavaggi delle*



ruote dei mezzi di cantiere prima dell'immissione nella viabilità esterna."

E' stata prodotta inoltre una relazione idrogeologica che ribadisce i concetti espressi sopra.

In considerazione di tutto quanto fin qui descritto, rilevando inoltre che non è presente una planimetria di regimazione delle acque meteoriche, né uno studio di invarianza idraulica e che la presenza dell'acqua rilevata durante i sondaggi, in assenza di studi più approfonditi, potrebbe comunque essere legata a falde e non ad infiltrazioni, seppure temporanee e stagionali, si ritiene che il progetto non generi impatti significativi sulle componenti ambientali suolo, sottosuolo e acqua, tuttavia debbano essere seguite le indicazioni già espresse in precedenza:

- il progetto da autorizzare dovrà perseguire le finalità di cui all'art.31 della L.R. 19 del 2023, con l'adeguato dimensionamento delle opere di regimazione, controllo e compensazione idraulica; la planimetria di regimazione delle acque meteoriche e l'eventuale studio di compatibilità idraulica devono essere allegate al progetto nell'ambito della successiva fase autorizzativa;
- in sede di esecuzione dei lavori vengano verificate le condizioni geologiche rilevate con le indagini di progetto; qualora emergano situazioni non previste e non prevedibili allo stato attuale (presenza di terreni particolarmente scadenti, presenza di emergenze idriche, condizioni di instabilità gravitativa...), si dovrà provvedere a rivalutare le scelte progettuali e modificarle se necessario.

VEGETAZIONE

Si prende atto che la ditta ha accolto, nelle integrazioni ultime la precedente ns. richiesta del 04/01/2024, inerente la necessità di determinare la compensazione forestale con il metodo della Valutazione Ecologica Compensativa ai sensi della D.G.R. Regione Marche n.780 del 05 giugno 2023, che oltre a definire un diverso criterio per la compensazione rispetto a quello definito nella L.R. n.6/2005, estende la possibilità di reperire i terreni per la compensazione anche al di fuori del territorio del comune in cui cade l'intervento evitando così il ricorso alla monetizzazione.

In merito alle opere a verde, si ribadisce che la direzione lavori venga affidata ad un tecnico competente agronomo o equipollente, per assicurare il corretto attecchimento e che successivamente all'impianto, vengano effettuate tutte le cure e la manutenzione necessarie per almeno i tre anni successivi.

Distinti saluti.

La Responsabile del Procedimento
Ing. Silvia Baratella

Il Dirigente
Arch. Maurizio Scarpecci